

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

AGENDA DIGITALE

Il bollettino Rav va in pensione: arriva PagoPa. Ecco cosa cambia

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén | 8 ottobre 2019

15 milioni di pagamenti

Il bollettino Rav se ne va in pensione: al suo posto arriva (ma la sostituzione si attuerà in maniera graduale) **pagoPa**, il sistema dei pagamenti realizzato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione in linea con l'Agenda Digitale, il documento strategico con cui l'Italia ha fissato le modalità di intervento per la digitalizzazione del sistema Paese. Un cambiamento che toccherà un po' tutti gli italiani e le imprese nazionali: nel solo 2018 sono stati 15 milioni i pagamenti fatti tramite Rav (il 90% delle transazioni).

Nuovo Modulo di pagamento pagoPA



Cos'è pagoPa

PagoPA non è un sito, ma una piattaforma che mette in collegamento cittadini, Pubbliche amministrazioni e Prestatori di servizi di pagamento per consentire il pagamento dei tributi in maniera possibilmente più sicura e veloce. Qui, l'utente sceglie quale strumento di pagamento utilizzare in base alle proprie preferenze e abitudini. Dopo aver terminato le operazioni richieste, si ha in tempo reale l'attestazione dell'avvenuto pagamento, con la Pubblica amministrazione che chiude automaticamente la posizione debitoria aperta.



Il nuovo modulo

Il modulo pagoPA, rispetto al precedente bollettino Rav, ha una nuova veste grafica. Contiene le informazioni relative al destinatario, l'importo, il codice fiscale, l'oggetto del pagamento e la scadenza. Il nuovo Modulo contiene il «Codice modulo di pagamento» di 18 cifre (oppure il numero della cartella/avviso di pagamento) che consente di tracciare le operazioni che transitano sul sistema pagoPA e collegarle in modalità univoca alla cartella o all'atto ricevuto.



A cosa serve

Il nuovo modulo pagoPa, fanno sapere dall'Agenzia delle entrate, permette di trovare rapidamente le informazioni di cui il contribuente ha bisogno e aggiornare l'importo dovuto alla data del versamento. Grazie al QR code, poi, si velocizza il pagamento attraverso lo smartphone. I "vecchi" metodi di pagamento restano validi: online oppure presso Poste, banche, tabaccherie e tutti gli altri canali aderenti al nodo pagoPa. Basta portare con sé il modulo di pagamento che si trova nella cartella. I bollettini Rav collegati a comunicazioni già inviate (per esempio per la "rottamazione-ter" delle cartelle) potranno continuare a essere utilizzati per il pagamento.



Cosa cambia

Il modulo di pagamento pagoPA che Agenzia delle entrate-Riscossione sta inviando insieme alle cartelle è facilmente riconoscibile dal logo «pagoPA» e contiene due sezioni da utilizzare alternativamente in base al canale di pagamento scelto: una per «Banche e altri canali», con un QR code e un codice CBILL; l'altra per i pagamenti presso «Poste Italiane», caratterizzata dal riquadro Data Matrix. L'elemento essenziale è costituito dal codice modulo di pagamento di 18 cifre che consente il collegamento alla cartella o all'atto ricevuto. Il modulo è stampato in modalità fronte/retro utilizzabile sia per il pagamento in unica soluzione sia per il versamento in più rate in base allo specifico documento a cui sarà allegato (cartella o rateizzazione).

Il QR code e il Data Matrix rendono ancora più semplice il pagamento con smartphone e tablet tramite app: basta inquadrarli (sul modulo sono i codici rappresentati da un codice a barre quadrato) e il sistema identifica subito il relativo versamento da effettuare.

Cosa non cambia

I contribuenti che vogliono pagare attraverso i consueti canali fisici e telematici attualmente abilitati (sito, app, banche, poste, tabaccai, ricevitorie, bancomat, sportelli) possono continuare a farlo, versando l'importo dovuto con carta di credito o di debito, addebito in conto corrente o con le altre modalità previste. Chi si reca agli sportelli fisici, come posta, banca o agli sportelli dell'Agenzia di Riscossione, può consegnare il modulo pagoPA all'operatore, che utilizzerà la sezione con i dati riferiti al canale di pagamento scelto. Chi paga tramite i servizi telematici, come il portale dell'Ente di Riscossione o l'home banking, deve inserire il «Codice modulo di pagamento» di 18 cifre e l'importo da pagare riportati sul modulo pagoPA.

